

di Sabrina Vivian

Direzione Studi

Consapevoli della rilevanza pubblica del loro ruolo, le Casse non si sono mai sottratte al dialogo con i rappresentanti istituzionali, anzi, hanno sempre auspicato il confronto costruttivo e propositivo. Nello specifico, lo Statuto Enpav, anche nella versione appena riformata, affida al rappresentante del Ministero del Lavoro la presidenza del Collegio Sindacale, organo deputato al controllo interno della gestione. Ma la previdenza dei professionisti richiede una vigilanza razionale e non duplicativa: la complessità e la specificità delle Casse meritano un apparato di attenzione pubblica adeguato ed efficiente. “Siamo perfettamente concordi con l’esigenza di coordinamento dei nostri Enti con le istituzioni, anche pubbliche, date le nostre finalità previdenziali - ha dichiarato il Presidente dell’Enpav, Gianni Mancuso - lo riteniamo, anzi, necessario e opportuno. La direzione, però, deve necessariamente essere quella dello snellimento e dell’efficacia dei controlli”.

TROPPE AUTORITÀ

A novembre dell’anno scorso, il Presidente Covip, **Antonio Finocchiaro**, spiegava così il senso dell’attribuzione del controllo sul patrimonio delle Casse privatizzate: “estendere e approfondire i controlli cartolari e ispettivi, da parte di un’Autorità indipendente, sugli investimenti dei montanti pensionistici a un settore, quello delle Casse, che ne è stato finora so-



IVARP E RISPARMIO PREVIDENZIALE

Arriva il nuovo super controllore delle Casse

Da Commissione deputata al controllo dei patrimoni e degli investimenti finanziari delle casse di previdenza dei professionisti a ente soppresso. La Covip è stata spazzata via dalla spending review. E già spunta il nuovo super controllore. Sarà collegato a Bankitalia.

stanzialmente privo”. In realtà, le Casse dei professionisti sottostanno ad un costante monitoraggio da parte dei Ministeri vigilanti, sottoponendo alla loro approvazione ogni modifica statutaria e regolamentare - oltre ai bilanci, preventivo e consuntivo - e presentando ogni tre anni il Bilancio tecnico, rendiconto contabile prospettico, a garanzia della stabilità della gestione e della sostenibilità delle prestazioni nel lungo periodo.

Ai Ministeri del Lavoro e dell’Economia, inoltre, vengono trasmessi i provvedimenti deliberativi dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti e nello specifico il Piano Triennale degli Investimenti Immobiliari. Lo stesso Finocchiaro, intervenendo alla Giornata della Previdenza del maggio scorso, ha auspicato un processo di semplificazione “perché a vigilare sulle Casse ci sono cinque au-

torità: i Ministeri dell'Economia e del Lavoro, la Commissione bica-
merale di controllo, la Corte dei
Conti e, adesso, noi”.

UN POTERE SENZA POTERE

Nella relazione 2011, la Covip ha
anche riconosciuto di essere
“sprovvista di due strumenti fon-
damentali per l'efficacia dell'azio-
ne di vigilanza: la facoltà di svol-
gere, a monte, un'adeguata attivi-
tà di regolazione, integrando la
normativa di settore, e la possibi-
lità di porre in essere, a valle, in-
terventi volti a favorire la sana e
prudente gestione dei soggetti vi-
gilati, anche imponendo a questi ul-
timi l'adozione di iniziative cor-
rettive di comportamenti non ade-
guati”. Anche il completo esercizio
delle funzioni di controllo da par-
te della Covip - prosegue la rela-
zione - “è strettamente collegato al-
l'attuazione di una serie di prov-
vedimenti normativi che, al mo-
mento, non sono ancora stati adot-

tati”. In effetti il decreto legge
98/2011 (articolo 14, commi 2, 3 e
4), nel passare il controllo degli
Enti privatizzati alla Covip, man-
cava di segnalare con quali moda-
lità esso si doveva attuare. A tem-
po debito, il Presidente Mancuso,
nel suo ruolo di parlamentare, ha
presentato sulla questione anche
un'interrogazione in XII Commis-
sione (Affari Sociali e Sanità),
chiedendo al Ministero come in-
tendesse coordinare le modalità
operative della Covip e degli enti
previdenziali privatizzati. La ri-
sposta ministeriale, arrivata a die-
ci mesi dall'emanazione del de-
creto, non ha saputo essere esau-
riente, ma si è solo limitata a pro-
mettere un decreto interministe-
riale Lavoro-Economia, che avreb-
be definito le modalità e le risorse
con cui la Covip si sarebbe dovu-
ta muovere. “La risposta conferma
di fatto ciò che sostenevo nella mia
interrogazione - replicava Mancu-
so - cioè che la Covip non ha le ca-
ratteristiche e le funzionalità ne-
cessarie per vigilare in modo effi-
ciente su una realtà variegata e

complessa come quella delle Cas-
se dei professionisti. Se il Ministero
assicura di operare per l'allinea-
mento della Commissione alla vi-
gilanza della previdenza di primo
pilastro, lascia alquanto perplessi
come tale risultato ancora non sia
stato raggiunto”. “Il controllo del-
la Covip rischia di divenire un'ul-
teriore pretesa di controllo pub-
blico sulle nostre gestioni - se-
condo Mancuso - almeno che sia
dotata dei mezzi e delle compe-
tenze necessarie per poter vigilare
con efficacia su realtà particolari
come la nostra, senza diventare un
inutile appesantimento burocrati-
co”. La proposta del Presidente En-
pav di istituire un'apposita sezione
della Covip dedicata ai controlli sul-
la previdenza di primo pilastro,
venne comunque giudicata “inte-
ressante”.

LA SOPPRESSIONE

Nello scorso mese di giugno, il Di-
rettivo dell'Associazione degli enti
di previdenza privatizzati è stato in-
formato dal Direttore Generale
del Ministero del Lavoro, **Edoar-
do Gambacciani**, dell'imminente
varo del decreto che avrebbe fi-
nalmente fissato le modalità con
cui la Covip avrebbe riferito ai Mi-
nisteri vigilanti l'esito della propria
attività di vigilanza. “All'inizio era-
vamo scettici - ha dichiarato **An-
drea Camporese**, Presidente
Adepp - adesso ci auguriamo sia
questa l'occasione per rendere i
controlli efficaci, e non meramen-
te duplicati”. Ebbene, dopo questo
lungo iter, il recente Decreto Leg-
ge sulla *spending review* ha san-
cito la soppressione della Covip, ri-
mettendo nuovamente in discus-
sione l'attribuzione della titolarità
della sorveglianza ministeriale sul-

COVIP

La vigilanza ad un ente soppresso

La vicenda del passaggio del controllo sulle Casse dei pro-
fessionisti alla Covip, vive un nuovo capitolo. La Commis-
sione di Vigilanza sulle forme pensionistiche complementari
doveva esercitare il controllo sulla gestione tecnica, finanziaria,
patrimoniale, contabile delle forme pensionistiche comple-
mentari, anche mediante ispezioni presso le stesse. Alla Covip
veniva poi attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse
finanziarie e sulla composizione del patrimonio anche degli
Enti previdenziali dei professionisti (Legge 111/2011). Dopo la
sua soppressione, sarà l'Ivarp a svolgere le funzioni della Co-
vip sulla disciplina delle forme pensionistiche complementari,
mentre le competenze sulle Casse di previdenza dei profes-
sionisti passeranno al Ministero del Lavoro. Il nuovo Ivarp avrà
come presidente l'attuale direttore generale della Banca d'Ita-
lia **Fabrizio Saccomanni**.

le Casse dei professionisti.

L'IVARP

Insieme all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Isvap), la Covip è stata inglobata nell'Ivarp (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni e sul risparmio previdenziale), presieduto dal Direttore della Banca d'Italia. L'Ivarp, che gode di personalità giuridica di diritto pubblico, opererà sulla base di principi di autonomia organizzativa, finanziaria e contabile. I suoi componenti opereranno con piena autonomia e indipendenza e non saranno sottoposti alle direttive di altri soggetti pubblici o privati.

Questo Istituto svolgerà le funzioni della Covip relative alla disciplina delle forme pensionistiche complementari, ma le competenze sulle Casse di previdenza dei professionisti, diventeranno di competenza del Ministero del Lavoro. Ministero e Ivarp, però, potranno accordarsi bilateralmente affinché Ivarp possa svolgere ulteriori attività di verifica e controllo sulle Casse. Nel frattempo, presso la Corte dei Conti è depositato il decreto che fissa i criteri con cui la Covip dovrebbe riferire al Ministero i risultati della propria vigilanza. Il Decreto è già stato firmato dal Ministro del Lavoro **Elsa Fornero** e dall'attuale Ministro dell'Economia **Vittorio Grilli** (al

tempo Viceministro). In attesa della definizione delle attribuzioni del costituendo Ivarp, il Ministro prevede l'obbligo, per le Casse, di inviare entro il 30 giugno di ogni anno i dati sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione patrimoniale aggiornati al 31/12 dell'anno precedente. Dati che dovrebbero essere forniti compilando schede predisposte dall'organo vigilante, in modo da rendere le informazioni patrimoniali dei diversi enti omogenee e confrontabili. Una volta ricevute le informazioni, l'organo di vigilanza dovrà inviare ai Ministeri del Lavoro e dell'Economia una relazione dettagliata entro il 31 ottobre. Nella relazione andranno rilevati, per ciascun ente: la distinzione del patrimonio immobiliare e mobiliare, sia aggregato che disaggregato per tipologia di investimento; il risultato della gestione finanziaria; i sistemi di controllo adottati; i criteri di selezione degli *advisor* e della banca scelta per il deposito; il tasso di rendimento medio dell'ultimo quinquennio e i risultati attesi del piano di investimenti in corso. In sostanza, quindi, una procedura di controllo sul processo amministrativo e di *governance* senza entrare nel merito delle scelte specifiche. "C'è da sperare - dichiara Mancuso - che i Ministeri vigilanti non prendano i risultati delle nuove procedure di controllo, qualsiasi esse saranno, come pretesto per richieste alle Casse sempre più pesanti e fuori luogo, come l'attuale. E, soprattutto - conclude - che non si verifichi un'ulteriore stratificazione e complicazione delle procedure di controllo della Pubblica amministrazione sulle Casse, con un appesantimento delle procedure inutili, dannoso e costoso." ●

UN TAVOLO AL MINISTERO DEL LAVORO

“Fuori contesto parlare di accorpamento”

L'incontro promosso a fine luglio dal Ministro del Lavoro **Elsa Fornero** è stato interpretato da tutte le casse dei professionisti come un segnale di apertura e di disponibilità. In vista dei nuovi bilanci tecnici a 50 anni, l'Enpav ha già calendarizzato una *road map* interna, che sta impegnando tutte le risorse tecniche e amministrative dell'Ente. “Questo ci è stato chiesto e a questo stiamo lavorando”, ha dichiarato il Presidente **Gianni Mancuso**, che si augura un approccio “più disteso e più improntato alla fiducia”, da parte del Ministro. “Partecipiamo per dimostrare la capacità di tenuta delle casse e non per sentire parlare di accorpamento degli Enti - ha aggiunto Mancuso - è un tema che in questo momento non aiuta ed è totalmente fuori contesto”. Intervenuta nella Commissione di controllo sugli enti privatizzati, Elsa Fornero ha insistito sulla riduzione dei costi, richiamando ancora una volta quella ‘auspicata fusione’, accolta con glaciale freddezza da parte di tutti gli Enti. “Discutiamo senza pregiudizi”, è stata la reazione del presidente dell'Adepp **Andrea Camporese**. L'Adepp, a cui aderisce Enpav, sposta il focus dell'analisi e propone un confronto a 360 gradi, attorno a un tavolo in cui discutere di previdenza e lavoro. La proposta è di ridurre la tassazione sui rendimenti dal 20 all'11% (allineandola così a quella dei fondi pensione) per liberare le risorse necessarie. Una mossa, ha garantito Camporese, a saldo positivo per lo Stato.